AFFARI ESTERI

IL DISCORSO di Eisenhower

Quando, alcuni mesi or sono, l'illustre economista sovietico E. Varga pubblicò uno studio sulla situazione economica americana, da cui risultava che una crisi era imminente negli Stati Uniti, i giornali atlantici scrissero che si trattava di una « manovra propagandistica del Cremlino » intesa a provocare sfiducia nel paese leader del mondo occidentale. Se quei giornali fossero coerenti, dovrebbero giudicare allo stesso modo il discorso di Eisenhower, nonchè le dichiarazioni del cancelliere dello scacchiere, Butler, e quelle del segretario generale dell'OECE Marjolin. Tutti e tre questi personaggi, infatti, hanno ammesso che nel corso dell'anno 1954 l'economia degli Stati Uniti subirà delle pericolose oscillazioni, di quelle che in linguaggio corrente si chiamano crisi.

Eisenhower, nel suo discorso che anticipava il tradizionale messaggio al Congresso, ha abbozzato un programma fumoso, in cui non vi sono che parole, oltre alla denuncia del pericolo. Vi è tuttavia una contraddizione profonda in quel che Eisenhower ha detto e che non deve essere sfuggita a coloro cui il suo messaggio era diretto. Il presidente degli Stati Uniti, ammettendo l'esistenza nel suo paese di forze economiche potenti che premono perchè la crisi sia superata con la guerra, ha mostrato di respingere questa tesi, tentando di presentarsi, invece, come un campione di pace, come l'uomo della amministrazione sana e corretta nell'interesse del popolo americano. Queste le parole. I fatti, però, parlano un linguaggio diverso. In Corea, dove nel corso di tre anni i magnati di Wall Street hanno avuto modo di piazzare bombe e cannoni ricavandone profitti colossali, gli americani stanno facendo di tutto per riaccendere il conflitto; in Indocina, la fornitura di armi di ogni tipo all'esercito colonialista francese costituisce, e non da oggi, una valvola di sfogo per la produzione di guerra; la Germania di Bonn viene trasformata in un arsenale americano, e non si attende che la ratifica della CED per moltiplicare le attuali forniture; nel Medio e nell'Estremo Oriente vi è tutta una catena di basi militari americane che costituiscono anch'esse altrettanti mercati per la produzione di guerra, mentre la politica degli accordi militari bilaterali, che contemplano la fornitura di armi all'altro contraente, si va sviluppando con impressionante rapidità. Tutti questi fatti stanno ad indicare che se da una parte i dirigenti degli Stati Uniti d'America avvertono l'inquietudine del loro popolo di fronte alle prospettive di crisi che si affacciano minacciose, dall'altra non è ad una nuova politica che essi pensano per uscirne, bensì alla vecchia politica di preparazione alla guerra e di guerra.

E, del resto, non siamo soltanto noi ad affermarlo, ormai. Di fronte alle grandi iniziative diplomatiche del campo del socialismo e della pace, che hanno avuto come risultato, nel corso di un anno, la fine della guerra in Corea e la convocazione della Conferenza di Berlino, i giornali atlantici sono sgomenti. « Il Cremlino vuole la distensione per provocare una crisi economica nel mondo capitalistico » — ha scritto in tutte lettere il *Messaggero*, pur sempre così attento a non scoprire il giuoco —. Ed ha continuato auspicando che « una guerricciola con l'intervento americano si riaccenda, qua o là, localizzata, si intende, tipo Corea 1950, giusto quel tanto che è necessario per ridare una spinta alla produzione industriale ». Dove, a parte il cinismo veramente ributtante della tesi, vi sono almeno due confessioni di estrema gravità: in primo luogo che sono stati gli americani a scatenare la guerra in Corea e in secondo luogo che sono ancora gli americani a *non volere* la distensione e a preparare, invece, la guerra, sia pure una guerra « localizzata ». Forse non è a caso che una posizione di questo genere sia stata assunta da un giornale notoriamente vicino all'on. De Gasperi. E infatti, quel che colpisce nelle manovre di questi giorni del vecchio capo clericale è il suo tentativo di preparare una situazione parlamentare che permetta la ratifica della CED; che avalli, cioè, un atto importante della politica di guerra americana, nello esclusivo interesse dei mercanti di cannoni di oltre Oceano.

Manovra tanto più sciagurata, giacchè viene portata avanti in un momento in cui da parte delle nazioni dell'occidente europeo si impone una politica di resistenza alle pressioni dei dirigenti degli Stati Uniti d'America che contribuirà a farli recedere dalla strada che essi hanno imboccato. In una certa misura, ciò è stato compreso da frazioni larghe delle vecchie classi dirigenti di Gran Bretagna e di Francia. Altro significato non hanno, infatti, da una parte le dichiarazioni di Butler e la sua azione alla conferenza del Commonwealth, e dall'altra la discussione sulla politica estera della Francia che investe in questo momento l'intera nazione.

ALBERTO JACOVIELLO

ULTIME l'Unità NOTIZIE

DOMANI NELLA CAPITALE TEDESCA

Prima riunione a quattro in vista della conferenza

Una lettera occidentale all'alto commissario sovietico — I socialdemocratici di Bonn denunciano all'Alta Corte costituzionale il trattato della C. E. D.

BERLINO, 5. — La preparazione della conferenza a quattro che si aprirà a Berlino il 25 gennaio può dirsi praticamente iniziata.

Stamane, l'alto commissario francese André François Poncet è giunto nella capitale tedesca con una serie di proposte, che sono state discusse quindi tra i rappresentanti occidentali. E' stata quindi inviata al rappresentante sovietico a Berlino, Sergei Dengin, una lettera che propone una riunione dei quattro comandanti militari a Berlino, in rappresentanza degli alti commissari, da tenersi il 7 gennaio.

Secondo il progetto francese, nell'incontro di giovedì dovrebbero essere discussi i seguenti punti:

1) sede della conferenza;

2) segreteria della conferenza, la quale, secondo il governo francese, dovrebbe essere unica, con la partecipazione dei rappresentanti dei quattro, mentre gli americani propongono due segreterie, una « occidentale » ed una sovietica;

3) traduzioni degli interventi, che i francesi propongono siano successive ad ogni discorso, per evitare errori di interpretazione, mentre gli americani vorrebbero simultanee, con il sistema delle cuffie che vige all'ONU.

Berlino si prepara frattanto all'eccezionale incontro.

Da stamane, sull'Alexanderplatz di Berlino est è stato eretto *un palco* su cui sventolano le bandiere delle quattro potenze alleate e su cui spicca a caratteri cubitali la parola « Pace » in quattro lingue. Sugli edifici principali di Berlino est grandi striscioni recano scritte di « Viva la conferenza a quattro! », « Abbasso la CED ».

Sull'edificio dei sindacati, un grande manifesto dice: « I metallurgici chiedono la pacifica soluzione della questione tedesca alla conferenza a quattro ». Sulle case in costruzione della Stalinallee, altri striscioni dicono: « Noi lavoratori della Stalinallee salutiamo la conferenza a quattro e chiediamo che le quattro potenze si mettano d'accordo».

Da Bonn, si è appreso frattanto che il dottor Adolf Arndt, deputato socialdemocratico ed esperto di questioni giuridiche ha presentato alla Suprema Corte Costituzionale di Karlsruhe un nuovo *memorandum* contro i trattati di Bonn e di Parigi.

Il pro-memoria afferma che solo un governo rappresentante tutta la Germania avrebbe il diritto di assumere impegni a nome di tutta la Germania. Il partito socialdemocratico chiede pertanto, nel *memorandum*, che il Tribunale affermi l'incostituzionalità del trattato della CED e delle convenzioni di Bonn.

L'*Associated Press* ha riferito infine da Vienna che il governo austriaco ha inviato identiche note alle ambasciate degli Stati Uniti, Inghilterra, Francia e URSS, nelle quali esprime la propria soddisfazione per il fatto che le quattro grandi potenze abbiano deciso di riunirsi.

La nota austriaca chiede quindi che la questione austriaca venga posta nell'agenda della prossima conferenza », in una forma che faciliti la sua soluzione e la renda soddisfacente ».

Oggi si riunisce l'Assemblea francese

PARIGI, 5. — La riunione straordinaria della Assemblea nazionale francese, convocata su richiesta del presidente del Consiglio Laniel, avrà luogo, è stato confermato ufficialmente oggi, alle ore sedici di domani.

Nel corso della riunione Laniel farà le sue preannunciate dichiarazioni di politica estera, il cui testo è stato oggi approvato all'unanimità dal consiglio di gabinetto. Dopo le dichiarazioni, l'Assemblea dovrà votare sul rinvio dell'esame delle interpellanze presentate in merito ad esse e Laniel ha fatto sapere che considererà questo voto come un voto di fiducia.

In tal modo, il presidente del Consiglio vorrebbe, secondo il giudizio dei circoli politici parigini, ottenere un implicito voto di fiducia, evitando, al tempo stesso, che sulle sue dichiarazioni si apra un dibattito parlamentare.

In seno al gabinetto, tuttavia, sembra esistere un dissenso. Laniel intende infatti considerare questo eventuale equivoco voto come un rinnovo del mandato, conferitogli a tempo indeterminato. Bidault vorrebbe invece che la durata del mandato sia limitata al periodo della conferenza di Berlino. Dopo di allora, un nuovo voto dovrebbe essere chiesto.

La disoccupazione aumenta in Germania

NORIMBERGA, 5. — Secondo statistiche ufficiali, il numero dei disoccupati nella Germania occidentale alla fine di dicembre è aumentato di 403.485 unità, portando il totale a 1.524.758.

La disoccupazione più alta si ha in Baviera, con 424.045 persone senza lavoro.

PIETRO INGRAO direttore
Giorgio Colorni vice dirett. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A
Via IV Novembre, 149

UN GRIDO DI ALLARME: « AIUTI IMMEDIATI E NON PROMESSE »

Le ammissioni di Eisenhower sulla crisi suscitano echi e polemiche in America

Riunione alla Casa Bianca dei « leaders » dei due principali partiti - Polemica sull'attività di McCarthy - Il senatore fascista sarebbe stato invitato a calmare i bollori antidemocratici

WASHINGTON, 5. — Il discorso pronunciato ieri dal presidente Eisenhower, e le sue esplicite ammissioni sulla gravità della crisi che minaccia l'economia americana e sullo stato di allarme e di malcontento che prevale nella popolazione americana, sono oggetto oggi di larghissimi commenti.

Il riconoscimento della minaccia di una crisi economica incombente sulla economia americana, e della necessità di un'azione diretta a farvi fronte trova consensi concordi in tutti i settori politici. I parlamentari del partito democratico, tuttavia, sottolineano con drammatica urgenza la gravità della situazione, e giudicano insufficienti le promesse di Eisenhower.

Di questi gruppi si è fatto interprete il senatore democratico Sparkman, dichiarando oggi ai giornalisti: « Alcuni settori dell'economia americana hanno bisogno di aiuti immediati e non di promesse. L'agricoltura e le piccole industrie sono già in condizioni precarie. Bisogna fare qualcosa al più presto, per impedire che la situazione sfugga ad ogni controllo ».

Per cercare di smorzare la opposizione democratica, ed ottenere, nella misura del possibile, una « maggioranza bipartitica » a favore del suo programma, il presidente Eisenhower si è incontrato oggi con *i leaders* democratici del congresso, trattenendosi a colloquio per più di tre ore. Il presidente ha esaminato insieme ai dirigenti democratici il messaggio « sullo stato dell'Unione » che leggerà giovedì al Campidoglio. L'esame di questo messaggio ha dato luogo ad una discussione generale sulla politica estera americana, sugli aiuti all'estero e sulla sicurezza interna del paese.

Prima di incontrarsi col presidente i *leaders* democratici accompagnati da quelli della maggioranza repubblicana, avevano ascoltato le esposizioni fatte loro dal Segretario di Stato Foster Dulles, dall'amministratore degli « aiuti » americani, Stassen e dal ministro della difesa Wilson.

Particolari commenti ha suscitato anche la notizia che il presidente Eisenhower ha deciso di non tenere questa settimana, la sua conferenza stampa. La Casa Bianca non ha specificato le ragioni di tale decisione, ma si ritiene che Eisenhower desideri dedicare tutto il suo tempo al lavoro relativo alla prossima apertura del Congresso.

Un'interessante polemica si è aperta intanto anche sulle attività del senatore McCarthy, il famigerato capo dell'inquisizione fascista americana.

Numerosi giornali americani fra cui il *Washington Post*, il *New York Times*, il *New York Herald*, avevano annunciato stamane che personalità del governo Eisenhower hanno svolta « una forte opera di persuasione » sul senatore McCarthy perchè dia più tempo e cura all'attività legislativa « e lasci la caccia ai rossi » all'organo a ciò proposto, ossia alla sottocommissione senatoriale per la sicurezza interna ».

L'attività di McCarthy dovrebbe essere dedicata soprattutto alle inchieste parlamentari sugli sprechi del pubblico danaro, sulla inefficienza degli organi governativi, sulla corruzione nella vita pubblica.

Queste notizie avevano suscitato notevole interesse, perchè erano state giudicate come una indicazione del grado di allarme e di preoccupazione suscitate in America dalle attività del senatore fascista.

McCarthy ha replicato però di non aver alcuna intenzione di abbandonare la sua inchiesta « sulle infiltrazioni comuniste fra i funzionari dello Stato americano ».

« Nessuno me l'ha domandato — ha detto McCarthy — nè il presidente Eisenhower nè altri pertanto l'attività della sottocommissione senatoriale proseguirà in avvenire come in passato ».

LA SITUAZIONE IN COREA

L'India deciderà la sorte dei prigionieri

TOKIO, 5 — Il comando indiano a Pan Mun Jom ha annunciato oggi che l'India, in forza dei poteri conferitile con la presidenza della commissione neutrale di rimpatrio, si assumerà la decisione finale sull'opportunità o meno di rilasciare i 22.000 prigionieri di guerra cino-coreani che non hanno ricevuto le «spiegazioni».

Il comando ha annunciato tale decisione dopo la risposta negativa data dalla parte americana alla proposta di prolungare le spiegazioni. Esso ha nuovamente ammonito sulla gravità della crisi che verrà a crearsi se non vi sarà un accordo tra le due parti

Un'atmosfera di tensione si va creando in Corea mentre si avvicina la scadenza del 23 gennaio, data alla quale il ministro degli interni sud coreano, Pyung Yung Tae, ha dichiarato ancora oggi di voler « liberare » i prigionieri, con la chiara complicità dell'ottava armata americana.

In palese contrasto con questi preparativi, il Dipartimento di Stato americano ha fatto annunciare oggi da un suo portavoce a Washington che il rappresentante americano ai colloqui preliminari sulla conferenza della pace, Arthur Dean, sarebbe pronto a ritornare in Corea e che « colloqui non ufficiali » sarebbero in corso con i cino-coreani per la ripresa delle trattative.

L'annuncio è giunto dopo una riunione dei rappresentanti dei paesi che hanno partecipato alla guerra in Corea.

Rottura dei rapporti tra Egitto e Turchia?

Anche l'ambasciatore egiziano ad Ankara è stato richiamato in patria dal suo governo

IL CAIRO, 5 — L'ambasciatore turco Fuad Toghay ha lasciato il Cairo alle 8,15, in ottemperanza all'ordine di espulsione emanato nei suoi confronti dal governo egiziano.

Già da tempo il governo egiziano aveva chiesto il richiamo dell'ambasciatore turco, ma la decisione di affrettare i tempi e di espellere il Tognay con effetto immediato è sembrata necessaria dopo che egli aveva pubblicamente offeso il vice *premier* egiziano, tenente colonnello Gamal Abdel Nasser.

Il giorno seguente, il gabinetto, esaminato l'episodio, decise la espulsione del diplomatico turco, ordinando nello stesso tempo il ritiro della immunità.

Così, prima della partenza, l'ambasciatore ha dovuto sottoporre tutti i suoi bagagli alla accuratissima perquisizione dei doganieri egiziani. Gli è stato chiesto quanta valuta avesse con sè, e avendo egli dichiarato nove sterline egiziane, 100 dollari americani e 600 franchi svizzeri, è stato costretto a consegnare a un funzionario della ambasciata di Turchia tutto il denaro, limitandosi a conservare l'equivalente di 20 sterline.

Nel salire a bordo dell'aereo, l'ambasciatore ha detto in francese « Mi vendicherò ». Erano a salutarlo alla partenza gli ambasciatori di Gran Bretagna e Belgio.

Secondo un comunicato diramato dal governo egiziano, l'ambasciatore turco aveva in più occasioni offeso l'Egitto, per evidenti motivi personali, dato che sua moglie è membro della famiglia reale egiziana i cui averi sono stati confiscati.

Un portavoce del ministero degli esteri della Turchia ha annunciato intanto che il governo di Ankara invierà formale protesta al Cairo per la espulsione dell'ambasciatore Toghay, dato che essa non è stata concertata con il governo di Ankara. Anche lo ambasciatore egiziano ad Ankara è stato richiamato e ciò fa temere una complicazione della crisi, che potrebbe culminare in una vera e propria rottura dei rapporti diplomatici tra la Turchia e l'Egitto.

Si uccide suggestionata da un film americano

KLAGENFURT, 5. — Una ragazza sofferente di mal di cuore si è uccisa dopo aver visto un film americano la cui protagonista moriva dello stesso male.

DURERA' UN ANNO

Maratona della preghiera nella Chiesa di Bradford

BRADFORD (Inghilterra), 5 (A.P.) — La « Maratona della preghiera » che si svolge nella Chiesa cattolica di Santa Maria di questa città, è entrata nella sua quarta settimana.

Il pio esercizio consiste nell'invocare dall'onnipotente la pace per il mondo intero e per i cristiani assoggettati a persecuzioni. Il voto impegna uno almeno dei cento fedeli a rimanere inginocchiato in preghiera dalle 7 del mattino alle 21 di sera.

Una spedizione australiana in Antartide

MELBOURNE, 5. — Una spedizione australiana è partita ieri a bordo della nave « Kista Dan » di 1.230 tonnellate, con la missione di stabilire una stazione permanente all'Antartico, a 6.500 km. a sud-ovest di Melbourne.

La stazione costituirà un centro per la trasmissione di informazioni più ampie ed accurate per uso del servizio metereologico australiano. Nello stesso tempo, il personale della spedizione farà ricerche mineralogiche e raccoglierà dati geologici, geofisici e biologici.

La spedizione avrà a sua disposizione due aeroplani muniti di sci e due autoveicoli con binari.

La spedizione consta di dieci persone, che alloggeranno in quattro cabine. Avrà viveri in scatola bastevoli per diciotto mesi, un apparecchio radiotrasmittente, una piccola biblioteca, giochi per scacchi, un tennis da tavola, apparecchi elettrici per il riscaldamento

PROLIFICITA' DI DUE CONIUGI

Sei coppie di gemelli in otto anni di matrimonio

ST. JOSEPH D'ALMA, QUEBEC, 5 — Paul Emile Tremblay di 31 anni e sua moglie Roma hanno avuto ieri la sesta coppia di gemelli in otto anni di matrimonio.

La Pravda sugli « aiuti » dell'America al Pakistan

MOSCA, 5. — In un suo articolo odierno la « Pravda » sottolinea il fatto che il governo del Pakistan persegue, ad onta di ogni smentita, una politica che aiuta le forze dell'aggressione a creare nuovi centri di guerra.

Gli uomini politici del Pakistan — scrive il giornale — cercano di nascondere con le loro smentite l'inclusione del Pakistan in un sistema di alleanze aggressive. I negoziati fra l'America e il Pakistan e i cosiddetti aiuti militari degli Stati Uniti al Pakistan, come pure il rinnovato tentativo di concludere un patto del Medio Oriente, con la partecipazione del Pakistan, hanno creato giustificate preoccupazioni nei paesi asiatici.

Ancora una vittima italiana in Belgio

LIEGI, 5. — Il 38enne minatore italiano Virginio Villani, residente a Flemalle-Grande, nei pressi di Liegi, è rimasto ucciso nella miniera di Vieille Marihaye au Val Saint Lambert, in seguito ad una frana.

CONTRO IL
MAL DI TESTA, DOLORI PERIODICI
MAL DI DENTI, NEVRALGIE

CACHET FIAT

il cachet che non fa male al cuore

Il CACHET FIAT è l'unico antinevralgico sperimentato nelle cliniche universitarie, che cura il sintomo e la causa del dolore

Athos Maestosi

DOMANI

SCAMPOLI

Via Balbo. 39

Leggete RINASCITA

KERGENTSEV
LA COMUNE DI PARIGI
pp. 632
L. 1.600
EDIZIONI RINASCITA

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

AA IMPERMEABILI - SOPRABITI - PALETOT, ultime creazioni, oltre SARTORIA MESCHINO, senza anticipo, prima rata, marzo 1954 Via Piramide Cestia 63 (590.512)

A. ARTIGIANI Cantù svendo cameraletto pranzo ecc Arredamenti granlusso - economici. Facilitazioni - Tarsia 31 (dirimpetto Enal

ELIMINATE GLI OCCHIALI non con lenti di contatto, ma con LENTI CORNEALI INVISIBILI « MICROTTICA » - Via Portamaggiore, 61 (777.345) Richiedete opuscolo gratuito 4662

4) AUTO CICLI SPORT L. 12

PAPERINO - Economia e motorizzazione per tutti. Nuova organizzazione di vendita per Napoli e provincia: Riviera di Chiaia 269, Napoli, tel. 66349 (sede provvisoria).

7) OCCASIONI L. 12

A. TRAMAX macchine da cucire e da rammaglio delle migliori marche concessionaria della macchina da maglieria Kaiser augura buone feste alla sua spettabile clientela. Tramax Piazza Aracoeli 4 telefono 681402. 4474

11) LEZIONI-COLLEGI L. 12

ADDESTRAMENTO impiegbi amministrativi, commerciali, per provveditati scuole medie, magistrali, licei, preparazioni accelerate: Stenodattilografia. Macchine calcolatrici. Lingue. Contabilità. « Istituti Ermino Meschini » (354.379), esclusivamente: Boezio angolo Tacito (Piazza Cavour).

23) ARTIGIANATO L. 10

PERMANENTE speciale prodotto americano da lire settecento. Lavaggio e messa in piega lire 250 Caio Mario 10 (Prati). 383.189.